

Messaggio dato a Marija Pavlović Lunetti dalla Regina della Pace:

"CARI FIGLI! IN QUESTO TEMPO, QUANDO CELEBRATE IL GIORNO DI TUTTI I SANTI, CHIEDETE LA LORO INTERCESSIONE E PREGHIERE, AFFINCHÉ NELLA COMUNIONE CON LORO, TROVIATE LA PACE. I SANTI SIANO PER VOI INTERCESSORI ED ESEMPI DA IMITARE PER VIVERE UNA VITA SANTA. IO SONO CON VOI ED INTERCEDO PRESSO DIO PER CIASCUNO DI VOI. GRAZIE PER AVER RISPOSTO ALLA MIA CHIAMATA." (CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA).

Pellegrinaggi di carità: settembre 2024.

Dall'11 al 15 settembre 2024. Questo pellegrinaggio è composto da 2 furgoni A.R.P.A.: Paolo con Alberto Brunettin, Sonia e Giampiera. Da Trento Erik e Barbara, da Monza Emanuela, Roberta e Luisa. Da Bergamo 2 furgoni con Simona, Claudio, Angela, Enrico, Agostino, Giuseppina e Marco.

* **Mercoledì 11 settembre.** Alle 6 si parte dal magazzino di Pescate con i nostri 2 furgoni ARPA, direzione Madonna del Frassino per la S. Messa delle 9. Qui troviamo Emanuela e Sonia partite da Monza. Al termine della S. Messa inizia il nostro viaggio, il cielo è sereno e la temperatura è di 27° gradi. Arriviamo a Gornars verso le 12 e qui troviamo Erik e Barbara partiti dal Trentino. Ora siamo 4 furgoni. Dopo un pranzo veloce ci rimettiamo in marcia per attraversare il confine italiano ed entrare in Slovenia. I circa 30 chilometri che ci portano in Croazia sono piacevoli, attraversiamo paesini e boschi e il nostro sguardo si perde in questo bel paesaggio. Lasciamo Rijeka e prendiamo l'autostrada croata con poco traffico. In questo viaggio la sosta per la notte è a Gospic. Alle 18 usciamo dall'autostrada e a circa 2 chilometri c'è l'hotel Maki. Prendiamo le camere e alle 19 cena. Poco dopo arrivano gli ultimi due furgoni partiti da Bergamo in mattinata. E' la prima volta che viaggiano con noi, ci presentiamo e forniamo loro tutte le informazioni per il proseguimento del viaggio.

* **Giovedì 12 settembre.** Sveglia a notte fonda, alle 4,30 si parte, abbiamo circa 400 km. prima di entrare in Bosnia. Verso le 7 arriviamo a Bisko, usciamo per incontrare Suor Zorka e lasciare un po' di aiuti per la sua comunità. Passiamo il confine croato verso le 8,30. Solite procedure. Arriviamo all'area doganale bosniaca, dove sostano già diversi camion in attesa del rilascio documenti. Quando arriviamo dal nostro spedizioniere, ci comunica che c'è una novità. Ci accompagna dalla polizia doganale dove prendono i dati di Paolo e copia dei documenti di esportazione. Inizia poi l'attesa per il rilascio dei documenti; non vengono fatte le ispezioni dei furgoni. Finalmente verso le 11 possiamo partire per Medjugorje. Altra novità, è stato aperto un altro pezzo di autostrada con pedaggio a pagamento. Il gruppo si divide: i 2 furgoni di Bergamo proseguono il viaggio verso Sarajevo dove porteranno il loro carico ai campi profughi di Lipa, dove sostano i profughi provenienti da diversi Paesi che tentano di entrare in Europa. Noi ci dirigiamo verso la pensione MIR. Pranziamo e un po' di riposo, alle 15 ci ritroviamo per iniziare il primo scarico alla mensa popolare di Ljubuski dove ci attendono Tony e il direttore, sono molto felici di vederci e per tutto quello che scarichiamo nel loro magazzino, potranno continuare a preparare i circa 200 pasti giornalieri. Ci salutiamo e ci diamo appuntamento per il 10 ottobre. Abbiamo ora un appuntamento importante: partecipiamo all'apparizione della Madonna presso il Magnificat unendoci ai diversi gruppi di pellegrini che stanno pregando il S. Rosario. Marija si inginocchia davanti alla statua della Madonna e prega con noi. Alle 17,40 circa si fa silenzio: la Gospa è qui. Al termine Marija racconta che la Madonna è venuta con i vestiti ricamati d'oro per il suo onomastico. Oggi si fa memoria del santissimo nome di Maria. Ha pregato in aramaico e ci ha dato una benedizione speciale. Riusciamo a partecipare anche a una parte delle funzioni serali con la S. Messa e l'adorazione eucaristica dalle 19 alle 20. Ritorniamo in pensione per la cena e qui troviamo Annamaria e Roland che sono passati a salutarci prima del loro rientro a casa. Si fermano con noi ed è uno scambio piacevole di ricordi.

* **Venerdì 13 settembre.** Alle 7,15 partiamo per Nevesinje, Repubblica Serba di Bosnia, sotto una leggera pioggia che ci accompagnerà a fasi alterne per tutta la mattinata. Andiamo verso Mostar e prima del bivio per Nevesinje ci attende Djenita che starà con noi per il giro degli scarichi e farà da interprete. Mentre saliamo a circa 1000 metri nuvoloni neri si avvicinano gonfi di pioggia, la temperatura scende a 13° gradi. Arriviamo a Nevesinje nella sede della Croce Rossa e iniziamo subito a scaricare. C'è una tregua dalla pioggia. Abbiamo portato 65 pacchi per le famiglie numerose confezionati dai volontari del magazzino di Pescate, tanti pannoloni e alimenti. Lasciamo anche 1 carrozzina, 1 deambulatore e 1 comoda che avevano chiesto nel mese di giugno. La direttrice ci ringrazia molto anche a nome delle famiglie. Ripartiamo e la pioggia riprende, ci dirigiamo a Postoljani per i villaggi musulmani oltre Nevesinje. Anche qui c'è una tregua dalla pioggia e ne approfittiamo per scaricare subito il furgone. Lasciamo tanti alimenti sfusi che verranno poi confezionati in pacchi da distribuire alle famiglie. Scendiamo a Mostar per lo scarico all'Associazione Anziani. Arriviamo nel centro di Mostar verso le 12, ora di punta. La sede si trova nel centro storico e facciamo un po' fatica a passare in mezzo ai turisti e ai tavolini di bar e ristoranti. Il responsabile ha delimitato per noi uno spazio per far posto ai furgoni. Scarichiamo velocemente gli aiuti supportati anche da alcuni anziani che si mettono in fila per darci una mano. Il responsabile ci mostra i lavori che sono stati fatti con il nostro contributo: sono stati cambiati i serramenti e ridipinto la sala comunitaria di un bel giallo acceso. Chiedono se possiamo portare la prossima volta un bidone aspiratutto, ci ringraziano per tutto quello che facciamo per loro. Abbiamo terminato gli scarichi previsti, riportiamo a casa Djenita che salutiamo e ringraziamo per la sua disponibilità a seguirci in questi giri. Facciamo una pausa per il pranzo e una sosta al Monastero ortodosso di Zitomislici per pregare per l'unione dei cristiani. Arriviamo a Medjugorje nel tardo pomeriggio e riusciamo ancora a fare uno scarico alla Casa dello Spirito Santo o di S. Giuseppe. Le ragazze non ci aspettavano e sono rimaste molto sorprese del nostro arrivo; ci hanno accolto con tanta gioia e felici per quanto abbiamo portato. Partecipiamo alle funzioni serali e alla venerazione della Croce sotto una pioggia battente. Ritorniamo in albergo gocciolanti e infreddoliti.

* **Sabato 14 settembre.** Festa dell'Esaltazione della santa Croce. Giornata dedicata alla ricarica spirituale. Di prima mattina saliamo la Collina de l Podbrdo pregando il S. Rosario meditando i misteri. Scendiamo e riusciamo a passare dalla comunità Famiglia Ferita di Suor Kornelija per lasciare un po' di aiuti per le loro necessità, poi andiamo al capannone giallo per la S. Messa delle 11 per gli italiani presieduta da Mons. Cavalli con una bella omelia. Ci concediamo qualche ora di riposo e ripartiamo per gli ultimi giri: Majcino Selo e alla Casa delle ragazze madri. I furgoni sono vuoti e possiamo dedicare le ultime ore alla preghiera del S. Rosario, S. Messa prefestiva, preghiera di guarigione. Una veloce cena e poi un'ora di Adorazione eucaristica.

* **Domenica 15 settembre.** Partiamo alle 6,30: ci aspettano circa 1000 km. Il tempo è coperto e ogni tanto un po' di pioggia. Facciamo sosta all'area di servizio Madonna del viaggio, dove è ormai una tradizione fare la foto ricordo di gruppo. Il tempo è un po' migliorato, così decidiamo di uscire a Senj per fare uno spuntino e proseguire per il tratto di strada che costeggia il mare, uno spettacolo bellissimo. Proseguiamo senza in topi e all'area di servizio Arino ci fermiamo per salutare alcuni compagni di viaggio. Fra poche ore saremo tutti a casa. Ringraziamo nostra Madre per la sua protezione e il suo aiuto in questi pellegrinaggi.

Pellegrinaggi di carità: ottobre 2024.

Dal 9 al 13 ottobre 2024. Questo convoglio è composto da 13 furgoni e un pulmino. I primi 6, con 16 volontari, sono: i nostri tre furgoni A.R.P.A. con Paolo, che guida il convoglio e Giampiera; Arlind con Bruna e Franco; Luciano, Enrico e Fra Luca della chiesa dei Cappuccini di Lecco; il mezzo bergamasco di Fabio, Silvia e Sonia. Poi c'è il furgone di Magda dell'Associazione Share ODV di Rovereto con Matteo e Mariuccia; da Fermo il furgone di Luciana e Francesca. Gli altri sette furgoni e 1 pulmino sono condotti da volontari del Gruppo Missionario della Parrocchia di Torre Boldone (BG) e da volontari della parrocchia di Ossanesga. Sono in 28 e il responsabile è l'amico Ezio. Con loro ci sono anche due sacerdoti: Mons. Leone e Don Umberto.

* **Mercoledì 9 ottobre.** Siamo al magazzino di Pescate per finire di caricare i 3 furgoni A.R.P.A. Per le 6 dobbiamo essere pronti per la partenza. Il cielo è coperto e lungo la strada incontriamo anche nebbia che si alza man mano che la luce del giorno avanza. Usciamo a Peschiera per dirigerci alla Madonna del Frassino dove prenderemo la S. Messa delle 9. Qui ci raggiunge il furgone di Magda. Fra Luca concelebra e il Sacerdote che presiede, sia all'inizio che alla

fine della S. Messa, ricorda i nostri pellegrinaggi e ci dà una speciale benedizione per quello che stiamo per iniziare. Verso le 10 riprendiamo l'autostrada, la prossima sosta sarà all'area di servizio Gonars dove ci attendono Luciana e Francesca partiti da Fermo e il gruppo di Ezio che è partito da Torre Boldone verso le 8,30 dopo la S. Messa nella loro chiesa parrocchiale. Manca ancora il furgone di Fabio che è partito da Bergamo verso le 10,30 e ci raggiungerà lungo l'autostrada croata. E' un lungo serpentone di furgoni, tutti bianchi, il colpo d'occhio è spettacolare. Il collegamento con i CB è essenziale, per lo scambio di informazioni e per i momenti di preghiera. Non sempre tutto fila liscio. Siamo sull'autostrada croata quando Alberto Bonifacio chiama Paolo: Lejla del Centro Emmaus.-Duje di Klokotnica, lo ha chiamato per aggiornarlo sulla situazione che sta succedendo in Bosnia a causa della forte alluvione avvenuta nella notte tra il 4 e il 5 ottobre. Ci sono state varie frane e la peggiore è avvenuta nel paese di Jablanica dove lo smottamento della montagna ha travolto molte case e interrotto la strada che da Mostar porta a Sarajevo. Ci sono state molte vittime e tanti dispersi. Ha necessità urgente di avere alimenti e materiale per la pulizia delle case. Ogni giorno preparano circa 800 pasti per le persone sfollate e per tutti i volontari che sono arrivati dalla Slovenia e dalla Croazia per aiutare a ripristinare case e strade. Il carico di uno dei nostri 6 furgoni era già destinato al pensionato per anziani di Jablanica, prima ancora che succedesse il disastro. Ma dopo aver sentito l'appello di Lejla, decidiamo di portare tutti i carichi dei 6 furgoni nei luoghi dove sono avvenute le alluvioni. Il gruppo di Ezio era già diretto nelle zone intorno a Sarajevo e anche lui porterà i suoi carichi dove c'è più necessità. Non è facile raggiungere Jablanica. La strada statale per un tratto non esiste più, ma c'è un percorso alternativo per raggiungere il paese; è stretto e il passaggio è riservato alla polizia, alle ambulanze, ai mezzi di soccorso e ai volontari che stanno lavorando. Telefoniamo a Djenita, la nostra referente di Mostar, la quale, dopo tante telefonate al comando di polizia di Mostar e di Jablanica, finalmente ottiene il permesso per il transito dei nostri furgoni. Ci sentiremo comunque domani per avere la conferma definitiva per il nostro passaggio. Verso le 18,30 usciamo dall'autostrada a Gospic per recarci all'albergo Maki per cena e pernottamento. Il gruppo di Ezio proseguirà ancora per circa 20 km. e si fermerà all'area di servizio Macola dove pernosterà.

* **Giovedì 10 ottobre.** Alle 4 si parte, è buio, ma alzando gli occhi vediamo un bellissimo cielo stellato. Percorriamo i 20 km. che ci separano dall'area di servizio Macola e troviamo già pronti sui furgoni il gruppo di Torre Boldone, si accodano a noi e partiamo per percorrere i circa 400 km. prima di entrare in Bosnia. Verso le 6 arriviamo a Bisko, il furgone di Paolo esce per incontrare Suor Zorka e lasciare un po' di aiuti per la sua comunità e per i ragazzi della Comunità Cenacolo di Ugljane. Il resto del gruppo prosegue fino alla prossima area di servizio dove si fermerà per una veloce colazione. Arriviamo al confine croato verso le 8 e procediamo uno alla volta alla pesatura dei furgoni. Seguono poi i soliti passaggi e controlli fino all'area doganale bosniaca. L'attesa permette ai partecipanti di conoscersi per chi è venuto per la prima volta e di ritrovarsi per chi invece è già venuto nei viaggi precedenti. Tutto va velocemente e alle 9,45 usciamo dalla dogana bosniaca. Qui i 2 gruppi si dividono: Paolo con i 6 furgoni si dirige verso Medjugorje, mentre Ezio con i 7 furgoni più 1 pulmino prosegue verso Livno. Ci rivedremo venerdì sera a cena. Arriviamo nella pensione MIR, prendiamo le camere e poi la S. Messa degli italiani delle 11 che si tiene nella chiesa parrocchiale. C'è moltissima gente. Torniamo in pensione per il pranzo e un po' di riposo. Alle 15 andiamo al Majcino Selo, l'Ufficio che ci ottiene i permessi per le pratiche doganali, per informarli che abbiamo deciso di scaricare tutti i nostri furgoni nelle zone colpite dall'alluvione. Sono molto contenti della nostra decisione perché queste persone hanno molto bisogno di aiuti. Informiamo anche le altre comunità dei nostri cambi di programma. Passiamo lo stesso per un breve saluto. Partecipiamo al programma serale di preghiera con adorazione eucaristica alle 19. Cena e nanna.

* **Venerdì 11 ottobre.** Alle 6,30 partiamo per Mostar e scendiamo nella vallata scavata dal fiume Neretva che scorre in mezzo ai vigneti. Passiamo a prendere Djenita che ci farà da interprete. Percorriamo la strada che da Mostar arriva a Sarajevo e dopo un po' ci accorgiamo di essere gli unici veicoli a transitare perché la frana ha interrotto la viabilità. Qualche chilometro prima della frana c'è un posto di blocco. Djenita spiega che abbiamo avuto il permesso di passare in quanto stiamo portando aiuti umanitari nelle zone colpite dall'alluvione. Il poliziotto contatta il comando di polizia per la conferma. Avuto l'ok, ci comunica di proseguire, ma di procedere con cautela. Procediamo lentamente e poco dopo iniziamo a vedere quanto è successo: piccole frane, le rotaie della ferrovia sospese nel vuoto perché è andata distrutta l'alta struttura di cemento, il fiume Neretva pieno di macerie... Al secondo posto di blocco ci indicano la strada per arrivare a Jablanica. Una strada stretta che permette il passaggio di un solo veicolo, arriviamo al punto dove si vede al di là del fiume la grossa frana che è caduta sopra le case, dove gli uomini del soccorso stanno ancora scavando per cercare le persone travolte. Non abbiamo parole, è un'emozione forte, possiamo solo immaginare l'orrore e la paura che hanno vissuto in quella tremenda notte. Lentamente proseguiamo e arriviamo a Jablanica, al pensionato anziani dove ci stanno aspettando. Scarichiamo i primi due furgoni con tanti alimenti e pannoloni. Al termine, la direttrice ci racconta quello che è successo, hanno accolto 11 famiglie che hanno perso tutto e alcune anche i propri cari. Hanno ospitato persone ferite che sono state portate nel loro pensionato per le cure. Alcune sono già state dimesse, altre dovranno restare ancora per alcuni giorni. I più gravi negli ospedali di Mostar e di Sarajevo. Chiediamo cosa possiamo fare per aiutarli, in questo primo momento, dice che hanno bisogno di materiale per la pulizia delle case, per rimuovere il fango e i sassi, per disinfettare e igienizzare tutto quello che è stato sommerso dall'acqua. Poi in un secondo tempo ci sarà il momento della ricostruzione e le necessità saranno altre. Promettiamo di fare il possibile per aiutarli e di ritornare presto con quanto hanno chiesto. Salutiamo la direttrice e andiamo ad aspettare Lejla del centro Emmaus che arriverà da Klokotnica con il suo grosso camion. Ogni giorno la sua associazione prepara circa 800 pasti da distribuire agli sfollati e ai volontari che sono giunti dalla Slovenia e dalla Croazia. Hanno bisogno di tanti alimenti per poter preparare questi pasti. Arriva verso le 13 e iniziamo subito a trasferire il contenuto dei nostri 4 furgoni nel suo grosso camion. Anche Lejla ci racconta quello che è successo a causa della pioggia: in due ore è arrivata la pioggia di tre mesi. Allagamenti e alcuni morti a Fojnica e dintorni. Disastri e alcuni morti anche poco avanti, vicino a Konjic. Anche per queste famiglie la priorità è materiale per la pulizia e il ripristino degli edifici. Dopo uno scambio di informazioni la salutiamo e iniziamo il viaggio di ritorno per la stessa strada. Al posto di blocco avvertiamo che nel tardo pomeriggio arriverà il gruppo di Ezio con i suoi 8 furgoni: anche per loro c'è l'autorizzazione.

****Cosa ha fatto Ezio col suo gruppo? Giovedì 10 ottobre,** usciti dalla Dogana di Bijaca, hanno raggiunto Livno per scaricare alla Croce Rossa e alle Suore. I loro due sacerdoti hanno celebrato la S. Messa per il gruppo. Seconda tappa a Vitez nel Pensionato anziani S. Giuseppe dove incontrano Sr. Admirata da poco uscita dall'ospedale di Zagabria. Ora le cure a casa. Speriamo bene. Giungono poi a Casa Annunciazione di Gromiljak accolti da Sr. Kristina. Anche qui scaricano un furgone e aiuti anche per l'orfanatrofio Casa Egitto di Sarajevo. **Venerdì 11 ottobre.** S. Messa e poi agli ospedali psichiatrici di Fojnica/Drin e Bakovici. Sulla strada e poi negli ospedali vedono i gravi danni provocati dall'alluvione: un disastro! Passano dalle Clarisse di Brestovsko e poi a Sarajevo da Sprofondo, accolti da Hajrija e da Fra Danijel che ha dato una bella testimonianza. Dopo gli scarichi, ripartono e raggiungono l'ospedale psichiatrico di Pazaric per l'ultimo scarico. Raggiungono Medjugorje attraversando il passaggio speciale a Jablanica grazie al permesso ottenuto da Djenita.

* **Sabato 12 ottobre.** La giornata è dedicata a Medjugorje e alla ricarica spirituale. Alle 8 saliamo la Collina del Podbrdo pregando il S. Rosario meditando i misteri. Arriviamo davanti alla statua della Madonna e ognuno sceglie un posto tranquillo per la preghiera personale. Scendiamo e andiamo al capannone giallo per la S. Messa delle 11 per gli italiani. Portiamo al Majcino Selo i documenti degli scarichi.

* **Domenica 13 ottobre.** Alle 5,30 facciamo colazione e alle 6 partecipiamo alla S. Messa presso la Comunità Famiglia Ferita di Suor Kornelija, con Mons. Leone, Don Umberto e Fra Luca. Poi si parte per il lungo viaggio di ritorno. Ci diamo appuntamento all'area di servizio Madonna del viaggio, per la foto ricordo dei 2 gruppi e i saluti. Riprendiamo l'autostrada e usciamo a Senj per un veloce pranzo in un parcheggio davanti al mare. Altre brevi soste per il rifornimento di benzina. Alle 17 siamo all'area di servizio di Arino, dove troviamo gli amici di Dolo che hanno portato pannoloni e medicine. Qui salutiamo anche alcuni amici che prendono direzioni diverse. Anche in questo viaggio ringraziamo Maria e San Giuseppe che ci hanno aperto la strada per arrivare dove gli aiuti erano più necessari, vista la grande emergenza causata dall'alluvione e dalle frane.

PROSSIME PARTENZE PREVISTE: 30/10 - 6/11 (Gianluca) - 5/12 - 27/12

INCONTRI DI PREGHIERA:

LECCO: Ogni ultimo lunedì del mese nel Santuario della Vittoria alle 20,30: S. Rosario e una bella ora di adorazione eucaristica.

CASATENNOVO: Parrocchia di San Giorgio - ogni 25 del mese ore 20: S. Rosario, S. Messa, Messaggio, Adorazione.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Via S. Alessandro, 26 - 23855 PESCATO (LC) - Tel. 335-6561611 - e-mail: arpa.bonifacio@gmail.com

Eventuali aiuti e offerte inviarli a: A.R.P.A. Associazione Regina della Pace - ODV (stesso indirizzo):

conto corrente postale n. 46968640 - coordinate bancarie **(NUOVO IBAN): IT13Q0569665590000065708X88**

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito: www.associazionereginedellapace.org e sul sito www.rusunoviaggi.com